

=====

N. 219

Torino, 12 Maggio 1945.=

OGGETTO: Precisazioni.--

AI COMANDI DIPENDENTI (diramazione estesa)

- 1) - Molti individui, notoriamente compromessi con i tedeschi e con i fascisti, sono già in possesso di complacenti dichiarazioni di comandi del C.V.L. da cui risulta che essi hanno collaborato per la liberazione fornendo materiali e assistenza, automezzi e prestazioni.--

Si richiamano tutti i Comandi dipendenti sulla necessità di non rilasciare - per ingenuità, per debolezza, per amore di clientela - dichiarazioni del genere.--

Collaboratore del movimento di liberazione è soltanto colui che non avendo dato alcun aiuto ai nazi-fascisti ha corso rischi e patito sacrifici per potenziare, nel limite delle sue possibilità, le formazioni partigiane.--

Chi - mentre da una parte arricchiva o serenamente viveva per la sua collaborazione con i nazi-fascisti - dall'altra e largiva, senz'alcun rischio effettivo, materiali o prestazioni ai partigiani, non è un collaboratore per la liberazione. E' un opportunista che mantenendo il piede in due staffe attendeva per dichiarare la sua fede di veder giungere al traguardo il vavallo vincente.--

Nessun partigiano deve porre la sua firma a tutela di un opportunista.--

- 2) - Molti individui, che hanno prestato giuramento o addirittura servito nei ranghi delle forze del pseudo governo repubblicano fascista, presentano ora dichiarazioni di aver giurato o di aver prestato servizio nelle forze repubblicane in seguito ad ordine superiore ai fini delle attività di informazione.--

Si precisa che soltanto i membri del C.M.R.P. erano autorizzati a impartire ai dipendenti la disposizione di servire nelle forze repubblicane per svolgere attività a vantaggio del movimento di liberazione.--

